

■ CASTELLI CALEPIO / IN 4 RIPRENDONO LA TRADIZIONE DI FAMIGLIA

Pronipoti di chiodi e pialla

CASTELLI CALEPIO — Quando la lavorazione del legno è un'arte che si tramanda dalle generazioni passate ai giovani d'oggi. È successo a Castelli Calepio, dove quattro compagni di scuola e di giochi, al termine degli studi si sono ritrovati casualmente ad operare non solo nell'identico settore di produzione, ma anche nell'identica azienda. Scoprendosi pronipoti d'arte: i loro bisnonni erano infatti artigiani associati nella piccola e angusta «La falegnameria», una bottega che tra gli anni Venti e Trenta si apriva in vicolo Rasetto, nel cuore di Castelli Calepio.

Si chiamavano Giovanni Allievi, Mario Freti e Enrico Pagnocelli. Di loro sono rimasti alcuni vetusti utensili: una piccola pialla, una strettoia ed una squadretta, usciti dai bauli della famiglia Freti, dove sono rimasti per oltre mezzo secolo, e che hanno suggerito ai quattro giovani (due sono fratelli) di unirsi in società, sulle orme degli «antepati».

Ed ecco nata la S.a.s. **Esferredi, di Allievi, Freti & C.**



Da sinistra, in piedi: Fabio Allievi, Andrea e Stefano Freti. Seduto: Francesco Zerbinì.

a pochi metri dall'antica bottega, sulla strada che porta al lago. In via Casoli i quattro ragazzi, dopo aver abbandonato le attività precedenti comunque sempre attinenti alla lavorazione del legno, hanno da pochi mesi fatto rinascere la bottega d'inizio secolo, ri-

fiutando la produzione di tipo industriale, per dedicarsi a quella che si potrebbe definire un'attività artistico-artigianale. I loro prodotti sono infatti mobili ricercati, realizzati su misura.

La neonata azienda di Castelli Calepio è formata da un

grande laboratorio di quasi 700 metri quadrati nel quale Fabio Allievi, Andrea e Stefano Freti e Francesco Zerbinì sono allo stesso tempo garzoni e artisti: sono loro gli unici impiegati, capaci di assolvere a tutti i compiti, dalla produzione alla realizzazione, reinterpretando la mentalità artigianale e allo stesso tempo imprenditoriale dei loro bisnonni.

I quattro — tutti ventiseptenni, fatta eccezione per il piccolo del gruppo, Stefano Freti, che ne ha due in meno dei compagni — lavorano per la clientela di tutta Italia realizzando soprattutto interni per caffetterie e bar. Tutti rigorosamente in stile, sempre in legno massiccio, dal noce al ciliegio, dal rovere all'olmo e al frassino, imitando gli antichi arredi d'inizio secolo: imponenti, con cornici e pezzi curati.

Un lavoro da bottega artigiana, oggi come allora, se non fosse per le strumentazioni decisamente più moderne.

Paola Valota